

PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO

SEMINARIO PER STUDIOSI DI S. SCRITTURA [23-27 GENNAIO 2012]

Sedute seminariali del pomeriggio

« La composizione del libro dei 12 (in specie il rapporto fra Gioele e Amos)»

D. Massimiliano SCANDROGLIO

[lunedì 23 gennaio]

Il seminario intende affrontare la questione della composizione dei Profeti Minori, partendo dalle recenti acquisizioni su vari fronti degli studi esegetici. La presentazione e la comune discussione vorrebbero aiutare a percepire le potenzialità di queste specifiche modalità di indagine sulle dinamiche all'opera nella realizzazione della raccolta dei Dodici Profeti, e nel contempo i limiti evidenti che sono correlati ad approcci di questo genere e che inducono ad una sapiente prudenza nella valutazione dei risultati conseguiti. Al di là dell'indubbia diversità di opinioni e di valutazioni emerse nell'esegesi recente sul tema, appare chiaro come la raccolta profetica sia sempre più percepita dagli esperti non come "antologia" di scritti diversi e fra loro sconnessi, senza una logica organizzativa e teologica retrostante, bensì come una "collezione" puntualmente strutturata, che chiede al lettore di essere percepita in questi termini e di custodire lo studio di ogni singolo suo componente all'interno di questo quadro ermeneutico pregnante. Particolarmente promettente in questo campo si è rivelato il fronte degli studi redazionali, i quali si prefiggono di individuare eventuali particolarità testuali, che possano essere intese come indicatori affidabili dei processi redazionali, che hanno interessato la collezione e che ne hanno determinato la sua attuale fisionomia. Riscuote sostanziale consenso fra gli esegeti interessati alla redazione dei Profeti Minori l'idea che la raccolta mostri elementi di ordine letterario, tematico, strutturale, testimoni di un passato compositivo, dove l'intenzione dominante era quella di conferirle unità e di offrire ai lettori importanti suggerimenti per la sua corretta interpretazione.

Secondo questa determinata prospettiva di studio gli scritti contigui di Gioele e Amos appaiono come un terreno fecondo, nel quale poter individuare alcune delle dinamiche compositive, che avrebbero interessato l'intera raccolta, e soprattutto poter rilevare le ragioni e le finalità sottese agli interventi dei compositori e dei redattori. Indubbiamente un approccio siffatto non ha la pretesa di pervenire a conclusioni esaustive circa la composizione dei Dodici Profeti nel loro complesso, ma di indagare con attenzione una sezione ben delimitata della raccolta per rilevarne i dinamismi di costituzione, e di avanzare alcune suggestioni ragionevoli e promettenti per le successive fasi della ricerca esegetica in questo campo. In particolare, la presentazione si concentrerà sulla sezione finale del libro di Gioele (cap. 4*) e su quella iniziale del libro di Amos (capp. 1-

2*), dove si rilevano alcune “somiglianze” di differente tipologia, che suscitano interrogativi circa l’attuale collocazione contigua dei componimenti e la loro eventuale connessione. Verranno prese in esame le pericopi di Gl 4,4-8 (oracolo contro Tiro, Sidone e Filistea) e Am 1,2-2,16 (oracoli contro le nazioni, e contro Israele), seguendo la metodologia e le domande proprie della *Redaktionskritik*, per dimostrare come il passaggio di Gioele, che mostra evidenti segni di “redazionalità” all’interno del suo contesto prossimo e altrettanto evidenti comunanze con la raccolta oracolare di apertura del libro di Amos, sia stato inserito dai redattori anche allo scopo di istituire un collegamento riconoscibile e gravido di conseguenze sul piano interpretativo con lo scritto contiguo. La preoccupazione fondamentale della nostra indagine consisterà nel tentativo di comprendere le ragioni “contenutistiche” alla base dell’operazione, non limitandosi, pertanto, al campo delle motivazioni meramente “redazionali”. Un rapido accenno anche ad altri elementi di similitudine presenti fra i due scritti profetici (Gl 4,1-3 e Am 9,13-15; Gl 4,9ss e Am 1,2; Gl 4,18-21 e Am 9,13-15) consentirà di sostanziare la tesi e di delineare la conclusione che i redattori, incaricati della risistemazione e della collocazione dei due scritti profetici, siano intervenuti in un arco temporale relativamente esteso e con inserzioni di diversa conformazione, allo scopo di rafforzare il legame “strutturale” fra le opere di Gioele e di Amos, e soprattutto di “porre in dialogo” le rispettive (complementari) teologie. La modalità di approccio al testo biblico proposta si rivelerà, così, di grande interesse non solo sotto il profilo squisitamente “esegetico” (redazionale), ma propriamente “teologico”, in quanto si configurerà come esempio eloquente della singolare modalità biblica di “fare teologia”.

Note di bibliografia sulla composizione dei Dodici Profeti (Gioele e Amos in particolare):

- BARGELLINI, F., “Il ruolo canonico di Gioele, Abdia e Giona. Elementi per una lettura unitaria dei XII Profeti Minori”, *RivBib* 55 (2007) 145-163.
- BECK, M., “Das Dodekapheton als Anthologie”, *ZAW* 118 (2006) 558-581.
- BEN ZVI, E., “Twelve Prophetic Books or ‘The Twelve’. A Few Preliminary Considerations”, *Forming Prophetic Literature. Essays on Isaiah and the Twelve in Honor of John D. W. Watts* (ed. J. W. WATTS – P. R. HOUSE) (JSOT.S 235; Sheffield 1996) 125-156.
- BERGLER, S., *Joel als Schriftinterpret* (BEAT 16; Frankfurt a.M. 1988).
- BOSSHARD, E., “Beobachtungen zum Zwölfprophetenbuch”, *BN* 40 (1987) 30-62.
- COGGINS, R., “Interbiblical Quotations in Joel”, *After the Exile. Essays in Honour of Rex Mason* (ed. J. BARTON – D. J. REIMER) (Macon, GA 1996) 75-84.
- COLLINS, T., *The Mantle of Elijah. The Redaction Criticism of the Prophetic Books* (BiSe 20; Sheffield 1993).
- CONRAD, E. W., “Reading Isaiah and the Twelve as Prophetic Books”, *Writing and Reading the Book of Isaiah. Studies of an Interpretive Tradition* (ed. C. C. BROYLES – C. A. EVANS) (VT.S 70; Leiden 1997) I, 3-17.
- , “Forming the Twelve and Forming Canon”, *Thematic Threads in the Book of the Twelve* (ed. P. L. REDDITT – A. SCHAT) (BZAW 325; Berlin 2003) 90-103.

- JEREMIAS, J., “Die Anfänge des Dodekapropheten: Hosea und Amos”, *Congress Volume, Paris 1992* (ed. J. A. EMERTON) (VT.S 61; Paris 1995) 87-106.
- JONES, B. A., *The Formation of the Book of the Twelve. A Study in Text and Canon* (SBL.DS 149; Atlanta, GA 1995).
- , “The Book of the Twelve as a Witness to Ancient Biblical Interpretation”, *Reading and Hearing the Book of the Twelve* (ed. J. D. NOGALSKI – M. A. SWEENEY) (SBL. Symposium Series 15; Atlanta, GA 2000) 65-74.
- NOGALSKI, J. D., *Literary Precursors to the Book of the Twelve* (BZAW 217; Berlin 1993).
- , *Redactional Processes in the Book of the Twelve* (BZAW 218; Berlin 1993).
- , “Intertextuality in the Twelve”, *Forming Prophetic Literature. Essays on Isaiah and the Twelve in Honor of John D. W. Watts* (ed. J. W. WATTS – P. R. HOUSE) (JSOT.S 235; Sheffield 1996) 102-124.
- , “Joel as ‘Literary Anchor’ for the Book of the Twelve”, *Reading and Hearing* (2000) 91-109.
- PETERSEN, D. L., “A Book of the Twelve?”, *Reading and Hearing* (2000) 3-10.
- REDDITT, P. L., “The Production and Reading of the Book of the Twelve”, *Society of Biblical Literature 1997 Seminar Papers* (SBL.SP 36; Atlanta, GA 1997) 394-419.
- RENDTORFF, R., “How to Read the Book of the Twelve as a Theological Unity”, *Reading and Hearing* (2000) 75-87.
- ROTTZOLL, D. U., *Studien zur Redaktion und Komposition des Amosbuchs* (BZAW 243; Berlin 1996).
- SCAIOLA, D., “Il Libro dei Dodici Profeti Minori nell'Esegesi Contemporanea. *Status Questionis*”, *RivBib* 48 (2000) 319-334.
- , “I Dodici Profeti Minori: problemi di metodo e di interpretazione”, *RivBib* 54 (2006) 65-75.
- , *I Dodici Profeti: perché «Minori?»*. Esegesi e teologia (Biblica; Bologna 2011).
- SCANDROGLIO, M., *Gioele e Amos in dialogo. Inserzioni redazionali di collegamento e aperture interpretative* (AnBib 193; Roma 2011).
- SCHART, A., *Die Entstehung des Zwölfprophetenbuchs. Neubearbeitungen von Amos im Rahmen schriftenübergreifender Redaktionsprozesse* (BZAW 260; Berlin 1998).
- , “Reconstructing the Redaction History of the Twelve Prophets: Problems and Models”, *Reading and Hearing* (2000) 34-48.
- SWEENEY, M. A., “Sequence and Interpretation in the Book of the Twelve”, *Form and Intertextuality in Prophetic and Apocalyptic Literature* (FAT 45; Tübingen 2005) 175-188.
- , “The Place and Function of Joel in the Book of the Twelve”, *Form and Intertextuality* (2005) 189-209.
- WILLI-PLEIN, I., *Vorformen der Schriftexegese innerhalb des Alten Testaments. Untersuchungen zum literarischen Werden der auf Amos, Hosea und Micha zurückgehenden Bücher im hebräischen Zwölfprophetenbuch* (BZAW 123; Berlin 1971).
- WÖHRLE, J., *Die frühen Sammlungen des Zwölfprophetenbuches. Entstehung und Komposition* (BZAW 360; Berlin 2006).
- , *Der Abschluss des Zwölfprophetenbuches. Buchübergreifende Redaktionsprozesse in den späten Sammlungen* (BZAW 389; Berlin 2008).
- WOLFE, R. E., “The Editing of the Book of the Twelve”, *ZAW* 53 (1935) 90-129.

**La composizione del libro dei Dodici
(in specie il rapporto fra Gioele e Amos)**

[SCHEMI]

1. LINEE PORTANTI DELL'ESEGESI ATTUALE DEI PROFETI MINORI

- La metodologia di studio "tradizionale" e la ricerca recente¹.
- I dati della tradizione biblica: pratica scribale, riferimenti biblici ed extra-biblici, liste antiche.
- Particolarità letterarie del libro dei Dodici Profeti: riprese di vocabolario, riprese tematiche, parole-gancio², titoli, "framing device", principio cronologico³ e geografico⁴ nella disposizione dei libri.
- Prospettive di studio sull'unità dei Profeti Minori.
- Approccio sincronico-tematico: P.R. HOUSE, *The Unity of the Twelve* (BiSe 27; Sheffield 1990); T. COLLINS, *The Mantle of Elijah. The Redaction Criticism of the Prophetic Books* (BiSe 20; Sheffield 1993); alcuni temi di obiettiva centralità (Es 34,6-7⁵, teodicea⁶, il Giorno di JHWH⁷...).
- Approccio diacronico-redazionale:

* I pionieri: H. EWALD, *Die Propheten des Alten Bundes erklärt* (Göttingen 21868) 74-82; C. STEUERNAGEL, *Lehrbuch der Einleitung in das Alten Testament* (Tübingen 1912) 669-672; K. BUDDE, "Eine folgenschwere Redaktion des Zwölfprophetenbuchs", *ZAW* 39 (1921) 218-229; R.E. WOLFE, "The Editing of the Book of the Twelve", *ZAW* 53 (1935) 90-129.

* La ricerca recente: ipotesi di una collezione "breve"⁸, "tardività" di Giona⁹, ruolo dell'inserzione di Mal 3,22-24¹⁰.

¹ Per un quadro completo degli studi recenti sui Dodici Profeti, cf D. SCAIOLA, "Il Libro dei Dodici Profeti Minori nell'Esegesi Contemporanea. *Status Questionis*", *RivBib* 48 (2000) 319-334; ID., "I Dodici Profeti Minori: problemi di metodo e di interpretazione", *RivBib* 54 (2006) 65-75; cf anche ID., *I Dodici Profeti: perché «Minori»? Esegesi e teologia* (Biblica; Bologna 2011).

² Cf M.B. SHEPPERD, "Compositional Analysis of the Twelve", *ZAW* 120 (2008) 184-193: *Dall'analisi della composizione emerge una strategia intenzionale che può essere individuate nei punti di sutura in cui i pezzi sono stati uniti fra loro.*

³ Cf M.A. SWEENEY, "Sequence and Interpretation in the Book of the Twelve", *Reading and Hearing* (2000) 62-64.

⁴ Cf C.F. KEIL, *The Minor Prophets* (Grand Rapids, MI 21980) 3.

⁵ Cf R.C. VAN LEEUWEN, "Scribal Wisdom and Theodicy in the Book of the Twelve", *In Search of Wisdom. Essays in Memory of J.G. Gammie* (ed. L.G. PERDUE – B.B. SCOTT – W.J. WISEMAN) (Louisville, KY 1993) 31-49; R. SCORALICK, *Gottes Güte und Gottes Zorn. Die Gottesprädikationen in Exodus 34,6F und ihre intertextuellen Beziehungen zum Zwölfprophetenbuch* (HBS 33; Freiburg 2002).

⁶ Cf J.L. CRENSHAW, "Theodicy in the Book of the Twelve", *Thematic Threads in the Book of the Twelve* (ed. P.L. REDDITT – A. SCHAT) (BZAW 325; Berlin – New York, NY 2003) 175-191.

⁷ Cf D.L. PETERSEN, "A Book of the Twelve?", *Reading and Hearing* (2000) 9-10; R. RENDTORFF, "How to Read the Book of the Twelve as a Theological Unity", *Reading and Hearing* (2000) 420-432; P.R. HOUSE, "Endings as New Beginnings: Returning to the Lord, the Day of the Lord, and Renewal in the Book of the Twelve", *Thematic Threads* (2003) 331-338; cf anche J.D. NOGALSKI, "The Day(s) of YHWH in the Book of the Twelve", *Thematic Threads* (2003) 192-213.

⁸ Cf A. SCHAT, *Die Entstehung des Zwölfprophetenbuchs. Neubearbeitungen von Amos im Rahmen schriftenübergreifender Redaktionsprozesse* (BZAW 260; Berlin – New York, NY 1998) 41-46; cf anche J. JEREMIAS, "Die Anfänge des Dodekapropheten: Hosea und Amos", *Congress Volume: Paris 1992* (ed. J.A. EMERTON) (VT.S 61; Leiden 1995) 87-106.

⁹ Cf B.A. JONES, *The Formation of the Book of the Twelve. A Study in Text and Canon* (SBL.DS 149; Atlanta, GA 1995); ID., "The Book of the Twelve as a Witness to Ancient Biblical Interpretation", *Reading and Hearing* (2000) 65-74.

- Le (presunte) fasi principali del processo di crescita della collezione¹¹: fase pre-esilica (Os, Am, Mi) ed esilica (Na, Sof, Abd); fase post-esilica (Ag, 1Zac ...); secoli V-IV (GI, Abc, Mal).

- I Profeti Minori come frutto di “composizione redazionale” o di “compilazione editoriale”.

Gli autori che descrivono l'unità del libro come una composizione redazionale lo considerano principalmente il lavoro di antichi editori che unificarono i libri dei Profeti Minori componendo numerose inserzioni testuali e creando anche relazioni strutturali, tematiche o verbali, tra i rispettivi libri. Quelli invece che lo considerano una compilazione lo descrivono come il lavoro di editori che raccolsero in un singolo volume i libri dei Profeti Minori a causa di legami strutturali pre-esistenti, tematici o verbali, che furono percepiti come unificanti i rispettivi libri¹².

2. DALL'ESEGESI RECENTE SUI PROFETI MINORI ALLA NOSTRA INDAGINE ...

- Le due monografie di J.D. NOGALSKI: *Literary Precursors to the Book of the Twelve* (BZAW 217; Berlin 1993); *Redactional Processes in the Book of the Twelve* (BZAW 218; Berlin 1993).

- Alcune osservazioni critiche allo studio di Nogalski e indicazioni sull'impostazione metodologica della nostra indagine.

3. OGGETTO DI STUDIO E TESI

4. GL 4,4-8 (VERDETTO CONTRO TIRO, SIDONE E FILISTEA)

<p>4. Ed inoltre, cosa siete voi per me, Tiro e Sidone e tutto il territorio della Filistea? Forse mi state ripagando (intendete forse darmi <u>una ricompensa</u>) [per qualcosa che ho commesso contro di voi]? Ora, se state per ripagarmi (<u>ricompensarmi</u>), presto, rapidamente FARÒ TORNARE su di voi <u>(sulle vostre teste)</u> <u>la vostra (stessa) ricompensa!</u></p>	<p>וְגַם מִה־אַתֶּם לִי צָר וְצִדּוֹן וְכָל גְּלִילוֹת פְּלִשְׁתִּים הַגְּמוּל אֶתֶם מִשְׁלָמוֹם עָלַי וְאַם־גְּמֹלִים אַתֶּם עָלַי קַל מִהֲרָה אָשִׁיב גְּמֹלְכֶם בְּרֹאשְׁכֶם</p>
<p>5. Voi che il mio argento e il mio oro avete preso e i miei tesori preziosi avete portato nei vostri palazzi.</p>	<p>אֲשֶׁר־כֶּסֶפִי וְזָהָבִי לָקַחְתֶּם וּמִחֲמֹדֵי הַטָּבִים הִבֵּאתֶם לְהִיכְלִיכֶם</p>
<p>6. E i figli di Giuda e i figli di Gerusalemme avete venduto ai figli degli Ionii, PER ALLONTANARLI dal loro territorio.</p>	<p>וּבְנֵי יְהוּדָה וּבְנֵי יְרוּשָׁלַם מְכָרְתֶם לְבְנֵי הַיּוֹנִים לְמַעַן הִרְחִיקֶם מֵעַל גְּבוּלָם</p>

¹⁰ Cf O.H. STECK, *Der Abschluss der Prophetie im Alten Testament. Ein Versuch zur Frage der Vorgeschichte des Kanons* (Biblistisch-Theologische Studien 17; Neukirchen-Vluyn 1991) 127-136.

¹¹ Cf a titolo di esempio T. COLLINS, *The Mantle of Elijah* (1993); cf anche J. WÖHRLE, *Die frühen Sammlungen des Zwölfprophetenbuches. Entstehung und Komposition* (BZAW 360; Berlin 2006); ID., *Der Abschluss des Zwölfprophetenbuches. Buchübergreifende Redaktionsprozesse in den späten Sammlungen* (BZAW 389; Berlin 2008).

¹² D. SCAIOLA, “Il Libro dei Dodici”, 321.

<p>7. Ecco – io sto per ridestarli dal luogo, dove voi li avete venduti. E (così) FARÒ RITORNARE <u>la vostra ricompensa</u> su di voi (sulle vostre teste)!</p>	<p>הֲנִי מְעִירָם מִן־הַמְּקוֹם אֲשֶׁר־מְכַרְתֶּם אֹתָם שָׁמָּה וְהִשְׁבֹּתִי גְּמֻלְכֶם בְּרֹאשֵׁיכֶם</p>
<p>8. Ed io venderò i vostri figli e le vostre figlie per mezzo dei figli di Giuda ed essi li venderanno ai Sabei, ad un popolo LONTANO. Così JHWH ha parlato!</p>	<p>וּמְכַרְתִּי אֶת־בְּנֵיכֶם וְאֶת־בְּנוֹתֵיכֶם בְּיַד בְּנֵי יְהוּדָה וּמְכָרוֹם לְשָׂבָאִים אֶל־גּוֹי רְחוֹק כִּי יְהוָה דִּבֶּר</p>

4.1 ANALISI DELLA SEZIONE

- Caratteristiche letterarie:

* espressione וְגַם (4,4a); “formula di sfida” לִי מָה־אַתֶּם לִי (4,4a); locuzione di chiusura כִּי יְהוָה דִּבֶּר (4,8b);

* discorso accusatorio completo;

* impiego della prima persona singolare (JHWH) e della seconda plurale (nazioni);

* Israele menzionato con formulazioni “geografiche” (o “etniche”);

* termini ripetuti: מְכָרָה (4,6a.7a.8a[2x]), גְּמֻלָּה (4,4b) e גְּמוּלָה (4,4b[2x].7b), רֹאשׁ + שׁוֹבֵל (4,4b.7b), רְחוֹקָה (4,6b.8a), בְּנֵי (4,6a[3x].8a[2x]).

- Caratteristiche tematiche: destinatari specifici; tentativo di “auto-justificazione” da parte delle nazioni; principio retributivo nella definizione del castigo; tipologia della sanzione.

4.2 STUDIO REDAZIONALE

- Tensione di 4,4-8 rispetto al suo contesto prossimo.

- Sostanziale omogeneità fra 4,1-3 e 4,9ss.

* Termini comuni: יוֹם (4,1a.14b), גּוֹי (4,2a.11a.12[2x]), עַם (4,2b.3a.16b), אֶרֶץ (4,2b.16a); יְרוּשָׁלַם (4,1b.16a.17b), יִשְׂרָאֵל (4,2b.16b); עֵמֶק יְהוֹשָׁפָט (4,2a.12a); קְבִיץ (4,2a.11a), שֹׁפֵט (4,2b.12b), נִתָּן (4,3b.16a); שֵׁם (4,2b.11b.12b).

* Il giudizio contro le nazioni: annunciato e brevemente giustificato in 4,1-3, sviluppato e concluso in 4,9ss.

- Oracolo di 4,4-8 come inserzione redazionale, che interrompe il legame “originario” fra 4,1-3 e 4,9ss.

- Composizione¹³. Punti di contatto fra Gl 4,4-8 e Abd.

* Somiglianze linguistiche: espressione גְּמוּלָה + שׁוֹבֵל (+ suffisso) + בָּ + רֹאשׁ (+ suffisso) (Gl 4,4b.7b e Abd 15b); espressione כִּי יְהוָה דִּבֶּר (Gl 4,8b; Abd 18b).

* Somiglianze sul fronte tematico: “logica retributiva”, ruolo riconosciuto al pop di Dio nell’evento di giudizio.

¹³ Cf in particolare S. BERGLER, *Joel als Schriftinterpret* (BEAT 16; Frankfurt a.M. 1988).

- Collegamenti lessicali fra 4,4-8 e 4,1-3.9ss: גוי (4,2[2x].8a.9a.11a.12[2x]); עורב (4,7a.9b.12a), שורב (4,1b.4b.7b), מכר (4,3b. 6a.7a.8a[2x]); יהודה (4,1b.6a.8a), ירושלים (4,1b.6a.16a.17b); הנה (4,1a.7a); שם (4,2b.7a.11b.12b).

- Tarda epoca persiana (ca. IV sec. a.C.) come datazione plausibile. Motivazioni: sostantivo יוני (4,6a) (cf Gen 10,2.4; Is 66,19; Zc 9,13; Dn 8,21; 10,20; 11,2; 1Cr 1,5.7; cf soprattutto Ez 27,13.19), versante storico.

- Intenzione: attualizzazione e approfondimento dell'annuncio di giudizio del cap 4.

5. AM 1,3-2,16 (ORACOLI CONTRO LE NAZIONI)

5.1 ANALISI DELLA SEZIONE

- Caratteristiche letterarie e strutturali.

Formula introduttiva detta "del messaggero" כֹּה אָמַר יְהוָה ("Così dice JHWH")	Am 1,3a.6a.9a.11a.13a; 2,1a.4a.6a
"Espressione numerica graduata" עַל-שְׁלֹשָׁה פְּשָׁעֵי [...] וְעַל-אַרְבָּעָה ("Per tre trasgressioni di N. e per quattro")	Am 1,3a.6a.9a.11a.13a; 2,1a.4a.6a
Locuzione sull'irrevocabilità del decreto divino di giudizio לֹא אֲשִׁיבֵנּוּ ("Io non lo [il mio decreto] revocherò")	Am 1,3a.6a.9a.11a.13a; 2,1a.4a.6a
Specificazione dei crimini condannati עַל + infinito costruito	Am 1,3b.6b.9b.11b.13b; 2,1b.4b.6b
Annuncio di punizione שְׁלַחְתִּי + אִשׁ + בָּ + nome proprio / חֲרָמָה + nome proprio; אַרְמְנוֹת + אֲכַלָּה	Am 1,4.7.10.12.14a; 2,2a.5

* Singolarità di 2,6-16 (Israele).

* Possibilità di distinzione degli altri oracoli in due gruppi in base a criteri letterari:

1,3-5 (Damasco), 1,6-8 (Gaza), 1,13-15 (Ammon), 2,1-3 (Moab);

1,9-10 (Tiro), 1,11-12 (Edom), 2,4-5 (Giuda).

* Possibilità di riconoscere organizzazione della raccolta oracolare secondo uno schema a coppie: 1,3-5 (Damasco) e 1,6-8 (Gaza); 1,9-10 (Tiro) e 1,11-12 (Edom); 1,13-15 (Ammon) e 2,1-3 (Moab); 2,6-16 (Israele) e 2,4-5 (Giuda).

- Caratteristiche tematiche. Denuncia di comportamenti contrari ad una "International Customary Law" (J.H. Hayes). JHWH come garante di questo insieme di regole di comportamento. La maggiore colpevolezza di Israele.

5.2 STUDIO REDAZIONALE

- Tensione fra gli oracoli contro Tiro (1,9-10) ed Edom (1,11-12), e il loro contesto prossimo.

- Oracolo vs Tiro (1,9-10):

* accusa (1,9b) pressoché identica all'incriminazione contro Gaza (1,6b);

* accusa “aggravata”: “E nn hanno ricordato l’alleanza fraterna (1,9b)” (cf 1,11-12);

* minaccia molto simile a quella di 1,6-8 (Gaza).

- Oracolo vs Edom (1,11-12):

* denuncia non solo di un misfatto passato, ma anche di una ostilità permanente;

* serietà del crimine illustrata con il ricorso al linguaggio della “fratellanza”;

* l’enfasi sul peccato e le domande circa gli eventi alla base dell’accusa.

- Considerazioni redazionali sulla “coppia oracolare”.

* Composizione e inserimento: le due pericopi composte per questa specifica collocazione; l’oracolo contro Tiro realizzato prendendo spunto in particolare da Am 1,6-8 (cf espressione זכר + בְּרִית אֲחִים; 1,9b); la libertà compositiva dell’autore.

* Datazione plausibile post-esilica: gli oracoli con Tiro come destinatario (cf Is 23; Ez 26; 27; 28,1-19; Zc 9,1-8); gli eventi del 587/6 a.C. presupposti nell’oracolo contro Edom (cf anche Is 34; Ger 49,7-22; Ez 25,12-14; Abd; Sal 137); la menzione significativa delle città edomite di Teman e Bosra (cf anche Is 34,6; 63,1; Ez 25,13; Abd 9).

* Finalità: ampliamento e attualizzazione della raccolta oracolare di Amos.

6. GL 4,4-8 COME LEGAME REDAZ FRA GL 4 E AM 1,3-2,16

6.1 OSSERVAZIONI DI CARATTERE REDAZ

- Elementi comuni fra Gl 4,4-8 e Am 1,3-2,16: qualifica dell’annuncio come “parola divina”; tematiche comuni; struttura condivisa.

- Somiglianze ulteriori fra Gl 4,4-8 e Am 1,9-10.

- Intenzione del redattore: inserimento dell’oracolo di Gl 4 anche allo scopo di istituire collegamento con inizio dello scritto di Amos.

- Consapevolezza del redattore circa possibilità per il lett (colto) di riconoscere il collegamento, e di trarne le dovute conseguenze sul fronte interpretativo.

- Il redattore nel comporre la sua integrazione a Gl 4 (tarda epoca persiana) aveva con tutta probabilità davanti a sé la lista già completa degli oracoli contro le nazioni di Amos (primo post-esilio).

6.2 APERTURE INTERPRETATIVE

- Il dialogo fra i libri profetici sul tema Israele – nazioni. Convergenza delle posizioni: Israele e le nazioni chiamati a rispondere davanti a Dio del loro comportamento. Complementarietà delle posizioni: in Gl 4 Israele giudicato innocente, in Am 1-2* come il più colpevole.

- Il redattore e la finalità (teologica) del suo intervento: gli avvertimenti che Israele vede rivolti alle nazioni sono da ritenere validi anche per sé.

- Il redattore intende ribadire con il suo lavoro come la Parola di Dio sia armonica nella complessità delle sue singole affermazioni.

7. SOMIGLIANZE ULTERIORI DI ORDINE LETT IN GIOELE E AMOS INDICATORI DI UN MEDESIMO E ARTICOLATO PROCESSO COMPOSITIVO

- Gl 4,1-3 e Am 9,13-15

* Condivisione **significativa** di una particolare espressione (שְׁבִית / שְׁבוּת + שׁוּב); “ristabilire le sorti”, “ristabilire i prigionieri”).

Espressione temporale di apertura	Gl 4,1a כִּי הִנֵּה בַיָּמִים הַהֵמָּה וּבָעֵת הַהִיא
	Am 9,13a הִנֵּה יָמִים בָּאִים נֹאֲם־יְהוָה
Sintagma sul “ristabilimento dei prigionieri”	Gl 4,1b אֲשֶׁר אָשִׁיב אֶת־שְׁבוּת יְהוּדָה וַיְרוּשָׁלַם
	Am 9,14a וְשִׁבְתִּי אֶת־שְׁבוּת עַמִּי יִשְׂרָאֵל
“Corpus” oracolare	Gl 4,2-3.9ss Il giudizio e la condanna delle nazioni straniere
	Am 9,14-15 Il ri-insediamento del popolo di Dio nella sua terra

* Am 9,13-15 come inserzione di collegamento con Gl 4,1-3.

- Gl 4,9-17 e Am 1,2

* Condivisione **significativa** di una particolare proposizione: יְהוָה מְצִיּוֹן יִשְׂאָג + יְהוָה מְצִיּוֹן יִשְׂאָג וּמִירוּשָׁלַם יִתֵּן קוֹלוֹ (Gl 4,16 e Am 1,2).

Libro di Gioele
1,1ss (<u>Corpus del libro</u>)
4,16 (Lode della potenza di Dio) וַיְהִי הַיּוֹם מְצִיּוֹן יִשְׂאָג וּמִירוּשָׁלַם יִתֵּן קוֹלוֹ וְרָעְשׁוּ שָׁמַיִם וָאָרֶץ וַיְהִי הַיּוֹם מִחֶסֶה לְעַמּוֹ וּמִעוֹז לְבְנֵי יִשְׂרָאֵל
4,17 (<i>Formula di riconoscimento</i>) CHIUSURA DEL LIBRO PROFETICO

Libro di Amos
1,1 (<i>Superscriptio</i>) APERTURA DEL LIBRO PROFETICO
1,2 (Lode della potenza di Dio) וַיֹּאמֶר וַיְהִי הַיּוֹם מְצִיּוֹן יִשְׂאָג וּמִירוּשָׁלַם יִתֵּן קוֹלוֹ וְאָבְלוּ נְאוֹת הָרָעִים וַיִּבֶשׂ רֹאשׁ הַכְּרָמִל
1,3ss (<u>Corpus del libro</u>)

* Gl 4,16 come inserzione di collegamento con Am 1,2.

- Gl 4,18-21 e Am 9,(11-12)13-15

* Similitudine su due fronti: appartenenza delle pericopi ad un comune “tipologia testuale”; **sostanziale** condivisione di una proposizione (Gl 4,18a e Am 9,13).

Gl 4,18a. In quel giorno le montagne stilleranno mosto, e le colline SCORRERANNO DI LATTE [...] יִטְפוּ הַהָרִים עָסִיס וְהַגְּבְעוֹת תִּלְכְּנָה חֶלֶב	וְהָיָה בַיּוֹם הַהוּא
Am 9,13 Ecco verranno giorni – oracolo di JHWH [...] le montagne stilleranno mosto e tutte le colline SI SCIOGLIERANNO. וְהִטְיִפוּ הַהָרִים עָסִיס וְכָל-הַגְּבְעוֹת תִּתְמוֹנְנָה	הָנָה יָמִים בָּאִים נְאֻם-יְהוָה

* “Legame redazionale incrociato”: Gl 4,18-21 come inserzione redazionale di collegamento con Am 9,11-15; Am 9,13* come inserzione redazionale di collegamento con Gl 4,18-21.

- In estrema sintesi ... Gl 4 è stato posto in collegamento con la sez iniz di Amos (attigua) e con la sua (“corrispondente”) appendice, per far entrare in dialogo le rispettive complessive profezie.

DOMANDE APERTE DI CARATTERE GENERALE (per favorire il dibattito)

- Quali attenzioni metodologiche custodire in sede di studio redazionale per favorire un approccio “rispettoso” del testo e della sua fisionomia? Su quali basi (solide) stabilire l’omogeneità o la tensione fra una pericope e il suo attuale contesto prossimo? Quali limiti devono essere riconosciuti in sede esegetica alle possibilità “di ricostruzione” della storia del testo? E’ corretto avere la pretesa (non il desiderio) di rispondere ad ogni interrogativo, che il testo solleva nel quadro degli studi sulla redazione (cf per ex la datazione, le fasi di composizione, l’identità dell’autore ...)?

- Quali sviluppi “immediati” da questa linea di studio si potrebbero ragionevolmente immaginare nell’esegesi dei Profeti Minori? Come lo studio redazionale potrebbe contribuire alla percezione della raccolta come “collezione” e non semplicemente come “antologia”? Quali ambiti ulteriori del panorama biblico potrebbero essere presi in considerazione, partendo da questa singolare prospettiva di indagine?

- Quale contributo potrebbe offrire questo tipo di approccio esegetico per una globale riconsiderazione della teologia biblica (modo biblico di “fare teologia”)?

- Quali problematichità a livello metodologico solleva il tentativo di riconoscere all’opera nel panorama biblico con questa consistenza la dinamica dell’intertestualità? Secondo quali linee portanti sarebbe possibile costruire un confronto costruttivo fra esegesi biblica e filosofia del linguaggio e della testualità? Come l’intertestualità “filosoficamente” intesa potrebbe aiutare ad una migliore comprensione dell’intertestualità “biblicamente” intesa?